



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 202

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 1° ottobre 2009

INDICE**Commissioni permanenti**

8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	<i>Pag.</i>	3
11 ^a - Lavoro	»	4
12 ^a - Igiene e sanità	»	7

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-IO SUD: Misto-IS; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Giovedì 1° ottobre 2009

131^a Seduta

Presidenza del Presidente

GRILLO

La seduta inizia alle ore 9,55.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente GRILLO, in considerazione del protrarsi della riunione del Comitato ristretto per l'esame dei disegni di legge sull'ordinamento portuale, precedentemente svoltasi, fa presente che il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge sulla sicurezza stradale avrà luogo in altra seduta.

La seduta termina alle ore 10.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

Giovedì 1° ottobre 2009

108ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente

MORRA

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, in rappresentanza di Assogestioni, il professor Marcello Messori, presidente, accompagnato dal dottor Massimo Menchini, responsabile delle relazioni istituzionali e dalla dottoressa Alessia Di Capua, settore relazioni istituzionali.

La seduta inizia alle ore 9.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente MORRA comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, sono state chieste l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte altresì che la pubblicità della seduta sarà inoltre assicurata attraverso la resocontazione stenografica, che sarà resa disponibile in tempi rapidi.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla disciplina delle forme pensionistiche complementari: audizione di rappresentanti di Assogestioni

Riprendere l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 14 maggio.

Il dottor MESSORI svolge un'ampia comunicazione sulla disciplina delle forme pensionistiche complementari contenuta nel decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, per la parte che interessa le società di gestione del risparmio quali intermediari finanziari istitutori di fondi pensione aperti e di forme pensionistiche individuali nonché gestori delegati di tutte le forme pensionistiche complementari. Si sofferma preliminarmente sull'attuale andamento dei tassi di adesione alle diverse forme pensionistiche complementari, con specifico riferimento ai fondi pensione aperti, sottolineando che, a due anni dall'entrata in vigore della nuova disciplina sulla previdenza complementare, lo stato e la dinamica delle adesioni alle varie forme pensionistiche lasciano emergere una situazione assai lontana da quella attesa. Osserva altresì che, sotto il profilo economico, alcuni dei meccanismi di incentivo contenuti nella legge delega n. 243 del 2004 e nel connesso decreto legislativo n. 252 del 2005 si sono rivelati meno efficaci del previsto e hanno pertanto fornito un contributo insufficiente al raggiungimento degli obiettivi della riforma in termini di adesioni alla previdenza complementare italiana. Ciò con particolare riferimento alla disciplina dello smobilizzo del TFR, all'adesione tacita e alla leva fiscale. La previdenza complementare italiana ha avuto un discreto successo di adesione per quella fascia più stabile di lavoratori dipendenti privati che, a causa dell'età, otterranno comunque un elevato tasso di sostituzione dal primo pilastro pubblico; per motivi simmetricamente inversi, è stata viceversa fallimentare, in termini di adesioni, per le fasce più deboli e più giovani di lavoratori. Osserva infine che le disposizioni in tema di finanziamento alle forme di previdenza complementare, nel prevedere la possibilità di un contributo a carico del datore di lavoro e nel disporre le modalità di trasferimento del TFR dal datore di lavoro alla forma pensionistica di destinazione, non disciplinano le responsabilità dei soggetti tenuti alla contribuzione per eventuali omissioni contributive. Sarebbe opportuno che alla previsione di un obbligo contributivo in favore dell'iscritto a forme di previdenza complementare segua un intervento volto a chiarire le responsabilità in caso di inadempimento e il relativo sistema sanzionatorio. Segnala conclusivamente l'esigenza di pervenire a una revisione della disciplina dei limiti e dei divieti agli investimenti nelle forme di previdenza complementare e dei conflitti di interessi, al fine di giungere, seppur in forma graduale, ad un approccio di tipo qualitativo basato sul rischio piuttosto che su vincoli quantitativi, ormai superati anche a livello europeo.

Il presidente MORRA ringrazia il professor Messori per l'ampia comunicazione e dichiara aperto il dibattito.

Il senatore CASTRO (*PdL*) reputa assai interessanti gli elementi offerti soprattutto in direzione di un rafforzamento dei fondi «aperti». Dopo aver ricordato di aver più volte sostenuto l'esigenza di un fondo a veicolazione collettiva, *tertium genus* tra fondi «aperti» e «chiusi», rileva che la grande crisi ha avuto l'effetto di ribadire la necessità di un par-

tiolare rigore nell'articolazione organizzativa dei fondi pensione e che la partecipazione costituisce senz'altro un vettore per uscire dalla crisi. La necessità di forme partecipate evidenzia peraltro che la disciplina italiana è un po' rattrappita. Chiede pertanto quale ruolo il presidente di Assogestioni ritenga attribuibile ai fondi pensione, al di là di quello, naturale, di una tutela dei lavoratori e se ritenga possibili diffusioni di forme di partecipazione indiretta e speculazioni molto più azzardate, sul modello della Chrysler.

Replica il professor MESSORI, condividendo la disamina del senatore Castro e ritenendo che l'instaurazione di fondi «aperti» a partecipazione collettiva sia fondamentale per creare maggiore concorrenza con i fondi pensione contrattuali. Condivide altresì che a regime la tipologia del fondo pensione con adesione collettiva dovrebbe essere qualcosa di molto specifico. Ritiene utile garantire una maggiore rappresentatività agli aderenti; ciò che comporterà sforzi per contenere i costi da parte dei gestori dei fondi «aperti». A questo proposito sarebbe a suo avviso opportuno utilizzare la mediazione di un operatore istituzionale, atteso che, a differenza degli altri paesi europei, l'Italia non possiede un forte investitore istituzionale, ciò che ha un costo anche in termini di strutture di partecipazione.

Il presidente MORRA ringrazia nuovamente il professor Messori per il prezioso contributo di analisi fornito e, nessun altro ponendo quesiti, dichiara conclusa l'audizione odierna.

La seduta termina alle ore 9,45.

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Giovedì 1° ottobre 2009

111ª Seduta

Presidenza del Presidente

TOMASSINI

Interviene il ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali Sacconi.

La seduta inizia alle ore 8,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente TOMASSINI comunica che è stata richiesta sia la trasmissione audiovisiva a circuito chiuso, sia la trasmissione radiofonica per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà pubblicato il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sulla procedura di aborto farmacologico mediante mifepristone e prostaglandine – percorso genericamente indicato come «pillola abortiva RU 486» – e valutazione della coerenza delle procedure proposte con la legislazione vigente; organizzazione dei percorsi clinici, valutazione dei dati epidemiologici anche in relazione agli studi internazionali sul rapporto rischio/benefici: audizione del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali

Il presidente TOMASSINI, dopo aver ringraziato il Ministro, introduce brevemente l'audizione, ricordando che con essa prende avvio l'indagine conoscitiva in titolo.

La senatrice PORETTI (PD) interviene incidentalmente per chiedere chiarimenti in merito ai contenuti del comunicato stampa n. 125 licenziato da parte dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), di cui dà lettura. In

particolare in esso si afferma che il Consiglio di Amministrazione è stato riconvocato per il giorno 19 ottobre anche in considerazione delle richieste formulate dal Presidente della Commissione igiene e sanità del Senato della Repubblica. In questo quadro, nell'obiettare come la Commissione igiene e sanità non possa disporre di una competenza diretta ad incidere sull'attività di natura tecnica svolta da un organo terzo, chiede che sia distribuita la lettera del Presidente della Commissione recante le richieste richiamate nel summenzionato comunicato stampa; sottolinea altresì l'esigenza di acquisire quanto prima gli atti ufficiali relativi alla riunione del Consiglio di Amministrazione dell'AIFA di ieri.

In merito allo svolgimento dell'indagine conoscitiva in titolo da parte della Commissione, ritiene inoltre necessario che l'audizione dei rappresentanti dell'AIFA si svolga solo dopo il completamento della procedura autorizzatoria presso il summenzionato organismo, proprio allo scopo di evitare interferenze.

Il presidente TOMASSINI nel far presente alla senatrice Poretti che la lettera da lei richiamata sarà prontamente messa a disposizione di tutta la Commissione, tiene a precisare di aver inviato, contestualmente alla richiesta di autorizzazione indirizzata al presidente del Senato, una missiva al presidente dell'AIFA, affinché prendesse conoscenza della decisione, assunta all'unanimità dei Gruppi parlamentari, di poter svolgere un'indagine conoscitiva sulle problematiche connesse all'utilizzo della cosiddetta pillola abortiva RU 486, fermo restando il rispetto per la piena autonomia dell'attività istituzionalmente condotta da tale organo.

Quanto alla richiesta concernente l'audizione di rappresentanti dell'AIFA, avverte che essa sarà calendarizzata dall'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi; ad ogni modo ricorda che la decisione riguardo al programma dei soggetti da ascoltare – tra cui il Presidente e il direttore generale dell'AIFA – è stata assunta all'unanimità dei Gruppi, con l'impegno a stabilire nel frattempo le concrete modalità di svolgimento dell'indagine mediante la definizione di specifici capitoli di approfondimento. Dà quindi la parola al ministro Sacconi per lo svolgimento della relazione.

Il ministro SACCONI, dopo aver dato sommariamente conto delle procedure di interruzione volontaria di gravidanza (IVG) attuata con il metodo farmacologico mediante l'assunzione del farmaco RU486, si sofferma sui profili di connessione con la legge n. 194 del 1978, la cui *ratio* è rivolta alla tutela sociale della maternità. In proposito fa presente che l'impianto della legge italiana è contrario all'aborto, considerato giuridicamente come un illecito penale, e non come un diritto individuale, a cui vengono poste precise eccezioni. Stando alla formulazione normativa italiana, dunque, l'aborto legalmente praticato dovrebbe avere sempre natura «terapeutica», nei confronti della salute materna minacciata, anche alla luce della nota sentenza della Corte costituzionale n. 27 del 1975. Inoltre l'obbligo a ricorrere alle strutture pubbliche consente un'attività

di prevenzione e permette un controllo e un monitoraggio costante della situazione italiana, come si evince dalle annuali relazioni che il Ministro della salute consegna alle Camere. Rende quindi noto che l'impostazione della legge n.194 del 1978, insieme a una cultura del Paese attenta alla vita, ha fatto sì che, dopo il picco registrato negli anni Ottanta, la percentuale degli aborti in Italia, sia continuamente scesa, anche in rapporto alle stime europee.

Dopo aver dato conto delle tappe che hanno caratterizzato la sperimentazione in Italia del metodo abortivo farmacologico mediante il farmaco nell'ambito della quale si sono verificati numerosi controlli da parte dell'AIFA, illustra le indicazioni fornite dal Consiglio Superiore di Sanità, soffermandosi in particolare sulla complessa vicenda della sperimentazione presso l'Ospedale S. Anna di Torino.

Prosegue facendo presente che, a seguito di numerose pronunce di consigli regionali e comunali, progressivamente, alcune aziende sanitarie locali hanno adottato il metodo chimico attraverso la formula dell'importazione diretta, grazie alla cosiddetta legge Di Bella, che consente di utilizzare per singoli pazienti farmaci non ancora registrati nel nostro paese. È in particolare dal 2005 che alcuni istituti hanno utilizzato l'approccio farmacologico per l'interruzione della gravidanza, ma attualmente, per questa procedura abortiva non esistono rilevazioni sistematiche, poiché il farmaco non è stato ancora registrato in Italia e non esistono protocolli ufficiali.

Osserva inoltre come il metodo chimico, in tutti i Paesi in cui è stato introdotto, presenti uno scarto tra l'uso stabilito nei protocolli e l'uso reale, la prassi medica concreta. Questo perché essendo una procedura lunga, soggetta a più verifiche, e affidata in gran parte alla paziente, è difficilmente aderente a uno *standard* tipico. Risulta quindi evidente come sia fondamentale verificare i parametri di sicurezza del metodo rispetto a quanto richiede la legge n. 194 del 1978.

Passa quindi ad illustrare l'*iter* relativo alla procedura di autorizzazione in Italia avviato nel novembre del 2007. Al riguardo, precisa che in data 30 luglio 2009 il Consiglio di Amministrazione dell'AIFA ha deliberato l'approvazione per l'autorizzazione all'immissione in commercio del farmaco RU 486. Nell'occasione lo stesso Consiglio di Amministrazione dell'AIFA, tuttavia, ha ritenuto di dover precisare – attraverso comunicato stampa – a garanzia e a tutela della salute della donna, che l'utilizzo del farmaco è subordinato al rigoroso rispetto della legge per l'interruzione volontaria della gravidanza, con particolare riguardo al ricovero in struttura sanitaria e alla stretta sorveglianza del personale sanitario. Lo stesso Consiglio di Amministrazione, riunitosi ieri, ha approvato il verbale della seduta precedente rinviando al 19 ottobre l'esame della delibera formale cui dovrà seguire – per l'efficacia degli atti – una determina tecnica contenente le puntuali indicazioni per l'applicazione clinica.

In conclusione, alla luce delle considerazioni esposte, ritiene necessario definire una disciplina tecnica circa l'impiego della RU486 in coerenza con la legge n. 194 del 1978, ma anche ipotizzare modalità di monitorag-

gio che consentano di verificare il grado di effettività del rispetto della legge stessa. Qualora questa effettività non si realizzasse, si porrebbe la necessità di idonei interventi finalizzati al concreto rispetto della summenzionata legge, peraltro condivisa e apprezzata a livello internazionale.

Il senatore ASTORE (*IdV*), dopo aver ringraziato il Ministro per l'ottima ed equilibrata relazione, esprime il proprio disappunto nei confronti della missiva indirizzata dal presidente della Commissione al presidente dell'AIFA – nel frattempo sottoposta all'attenzione dei commissari – contestando la pienezza dei poteri esercitati dal Presidente della Commissione. Infatti, a suo avviso, nell'ambito di tale missiva, il Presidente della Commissione ha tradito lo spirito al quale lo svolgimento dell'indagine era inizialmente improntato e su cui si era convenuto all'unanimità dei Gruppi. Al riguardo, ricorda di aver offerto il proprio consenso all'indagine conoscitiva in titolo – anche in via autonoma rispetto alle direttive politiche del suo Gruppo – poiché riteneva che la procedura informativa potesse rappresentare un utile strumento finalizzato allo svolgimento di un opportuno approfondimento tecnico. Nel richiamare le disposizioni regolamentari di cui all'articolo 48, secondo comma, secondo cui le Commissioni parlamentari, nell'ambito delle indagini conoscitive, non sono in facoltà di emanare direttive, sottolinea come, al contrario, dalla summenzionata lettera, nonché da precedenti dichiarazioni rese a mezzo stampa da esponenti del Gruppo PdL, sembri emergere con evidenza un'indebita interferenza di un organo parlamentare rispetto ad un organo terzo quale l'AIFA. Ritiene pertanto che l'indagine conoscitiva abbia finito per divenire oggetto di un mal celato tentativo di strumentalizzazione, diretto ad influenzare l'operato dell'AIFA. Essa in gran parte si discosta dagli obiettivi delineati dalla relazione svolta dal Ministro, obiettivi su cui sarebbe quanto mai opportuno una riflessione da parte del Parlamento, ma con esclusivo riferimento ad alcuni aspetti specifici, quali l'impatto sociale della procedura interrutiva della gravidanza, nonché il rispetto delle norme contenute nella legge n. 194 del 1978, testo su cui il Parlamento di allora aveva raggiunto un pregevole e delicato equilibrio.

Il presidente TOMASSINI nel dare lettura della missiva indirizzata al presidente dell'AIFA, afferma di aver adempiuto ad un onere meramente informativo riguardo alla richiesta di autorizzazione al Presidente del Senato circa l'avvio dell'indagine conoscitiva su cui si era appena pronunciato, all'unanimità dei Gruppi, l'Ufficio di Presidenza integrato. A tale riguardo ricorda inoltre che, nell'ambito di quella decisione, si convenne sulla definizione del primo programma di audizioni – che prevedeva l'intervento del ministro Sacconi, del Presidente e del Direttore generale dell'AIFA – nonché se ne stabilì lo svolgimento entro un termine indicativo di sessanta giorni e che ulteriori audizioni sarebbero state definite successivamente. Esprime meraviglia pertanto per il clamore suscitato attorno ad un atto di mera informativa rivolta a quegli interlocutori che, all'unanimità dei Gruppi, l'Ufficio di Presidenza aveva programmato di ascoltare.

Ad ogni modo, richiamando le disposizioni regolamentari che presiedono allo svolgimento delle indagini conoscitive, con particolare riferimento all'articolo 48, comma 3, del Regolamento del Senato, sottolinea che non è in discussione l'autonomia decisionale dell'AIFA. D'altro canto, afferma di aver agito nell'ambito dell'esercizio dei poteri discrezionali che gli competono in qualità di Presidente di Commissione, di cui si assume la piena responsabilità politica: come tale, eventuali obiezioni potranno essere sollevate in sede politica, e non meramente sul piano regolamentare, ben potendo i Gruppi investire direttamente il Presidente del Senato della questione.

La senatrice PORETTI (*PD*), nel precisare come non sia in discussione l'invito rivolto dal Presidente della Commissione al Presidente dell'AIFA ad intervenire nell'ambito dell'indagine conoscitiva in titolo, si sofferma sulla richiesta di autorizzazione indirizzata al Presidente del Senato, di cui dà lettura. In proposito chiede in primo luogo se, in occasione dell'invio della lettera di invito al Presidente dell'AIFA, l'autorizzazione del Presidente del Senato fosse già intervenuta.

Obietta inoltre come le motivazioni sottese all'avvio dell'*iter* autorizzatorio presso la Presidenza del Senato non rispecchino le ragioni argomentate nell'ambito della lettera indirizzata al presidente dell'AIFA. In essa, si segnala l'opportunità di tener conto nella massima considerazione le valutazioni che emergeranno a conclusione dell'indagine conoscitiva condotta dalla Commissione, a suo avviso, invitando di fatto l'AIFA a interrompere i lavori al fine di attendere le conclusioni della Commissione. In questo quadro, osserva come nel corso delle varie riunioni nell'Ufficio di Presidenza integrato, non fosse mai emersa l'intenzione che l'indagine conoscitiva della Commissione potesse essere funzionale al completamento dell'attività tecnica svolta dall'AIFA. Chiede pertanto conto delle ragioni indicate nella lettera indirizzata all'AIFA, che a suo avviso non sono conformi con le finalità dell'indagine conoscitiva delineata dall'Ufficio di Presidenza integrato.

Il presidente TOMASSINI quanto al perfezionamento della procedura autorizzatoria dell'indagine conoscitiva, precisa di aver informato il Presidente dell'AIFA riguardo alla richiesta di autorizzazione rivolta al Presidente del Senato su cui la Commissione aveva convenuto all'unanimità dei Gruppi.

Con riferimento alle altre questioni sollevate dalla senatrice Poretti, ribadisce di assumersi ogni responsabilità politica relativamente alla vicenda, ritenendo che il suo operato potrebbe essere oggetto di critica unicamente sotto il profilo politico. Chi non fosse di tale avviso, comunque, può sempre valutare di investire direttamente la Presidenza del Senato della questione.

Il senatore COSENTINO (*PD*), nel riservarsi di sollevare in sede politica la questione, richiama l'attenzione circa un profilo strettamente tec-

nico-regolamentare, asserendo che nello svolgimento dell'indagine conoscitiva la Commissione non è in facoltà di esercitare alcun tipo di interferenza politica, principio a suo avviso contraddetto dalle affermazioni contenute nella lettera indirizzata al Presidente dell'AIFA. Da esse emergerebbe l'intento di subordinare ad un momento successivo alle conclusioni dell'indagine conoscitiva condotta dalla Commissione le determinazioni di natura tecnica del summenzionato organismo, le quali dovrebbero svolgersi nella più ampia autonomia riguardo a modi e tempi di definizione.

Peraltro sottolinea, in linea con quanto rilevato dal Ministro nello svolgimento della sua relazione, come debba ritenersi prioritario verificare che l'introduzione della procedura di aborto farmacologico sia coerente con lo spirito che connota la legge n. 194 del 1978, legge a suo avviso estremamente positiva per il Paese. Giudica pertanto doveroso orientare le finalità e i compiti dell'indagine conoscitiva in corso nel solco dell'indirizzo tracciato dallo stesso Ministro nella sua relazione.

Pertanto, nella prospettiva di favorire la più ampia collaborazione da parte di tutte le forze politiche, avanza la proposta di sospendere lo svolgimento dell'indagine conoscitiva in titolo, al fine di consentire all'AIFA di concludere autonomamente l'*iter* di autorizzazione, lasciando alla Commissione unicamente il compito di valutare, una volta terminata la procedura tecnica, i profili di compatibilità con la legge n. 194 del 1978.

Il senatore GUSTAVINO (PD), nel ringraziare il Ministro per la sua ampia esposizione, preannuncia che il suo intervento atterrà al merito degli argomenti oggetto della indagine conoscitiva in titolo.

Fatta questa premessa, nel dichiarare il proprio convincimento personale sull'utilità dello svolgimento dell'indagine conoscitiva in titolo, esprime forti perplessità in merito a talune considerazioni svolte nella relazione, posto che nella legge n. 194 del 1978, ed in particolare all'articolo 5, già si profila la possibile introduzione di metodiche più avanzate, più rispettose dell'integrità fisica e psichica della donna, sebbene al tempo della discussione di tale disciplina non potesse tecnicamente parlarsi di tecniche assimilabili a quelle dell'aborto farmacologico attualmente conosciute. Pertanto dichiara fuori di dubbio che l'introduzione di nuove procedure sia già ricompresa nell'ambito della summenzionata legge, ma occorre a suo avviso una necessaria valutazione del suo impatto sull'organizzazione del sistema sanitario, tenuto conto che, al contrario della procedura chirurgica di tipo ospedaliero, quella farmacologica non necessariamente si consuma in ospedale, ma richiede una verifica attenta circa la sussistenza delle idonee condizioni di assistenza clinica territoriale. Alla luce di quella che egli ritiene una contraddizione in termini con quanto già disposto dall'articolo 15 della legge n. 194 del 1978, chiede al Ministro se non si ritenga che l'attuale sistema sanitario, organizzato principalmente in modo «ospedalocentrico», senza un efficace controllo clinico sul territorio, sia effettivamente preparato a fronteggiare l'introduzione dell'aborto farmacologico, preoccupazione sentita con particolare riferimento all'esigenza di garantire un'effettiva tutela della donna.

La senatrice BIANCHI (*PD*) interviene incidentalmente chiedendo chiarimenti riguardo agli organi competenti chiamati ad offrire una valutazione circa la compatibilità della proposta tecnica dell'AIFA con la legge n. 194 del 1978, di cui vi è un generico richiamo nell'ambito del comunicato stampa n. 121. Domanda in particolare se la Commissione igiene e sanità possa annoverarsi nell'ambito di tali organi.

Il presidente TOMASSINI fa presente che la tematica richiamata dalla senatrice Bianchi costituirà uno dei capitoli di approfondimento dell'indagine conoscitiva, anche perché non risultano sufficientemente definiti i poteri istituzionali dell'AIFA.

Il senatore GASPARRI (*PdL*) rileva come la lettera indirizzata dal Presidente Tomassini al Presidente dell'AIFA non sia formulata in termini perentori, quanto piuttosto connotata da toni fin troppo prudenti e generici.

In questo quadro, non si può impedire al Parlamento, peraltro anche in virtù di una decisione assunta all'unanimità dai Gruppi parlamentari, quale sede politica, di svolgere i dovuti approfondimenti, nell'ambito dell'indagine conoscitiva in titolo, circa la compatibilità tra la procedura di aborto farmacologico e la legge sull'interruzione volontaria della gravidanza. Tale valutazione, oltre che legittima, appare quanto mai opportuna, anche al fine di verificare – tra gli altri obiettivi – i rischi connessi all'assunzione del farmaco RU 486 che in alcuni casi non è stata risolutiva, determinando il ricorso alla procedura chirurgica.

Sottolinea pertanto l'esigenza che l'indagine conoscitiva prosegua con sollecitudine al fine di svolgere i dovuti approfondimenti nella sede politica, poiché se, da un lato, resta ferma la piena autonomia dell'AIFA di completare l'istruttoria tecnica in corso di svolgimento, dall'altro, il Parlamento è in facoltà di esercitare un'attività conoscitiva che, oltre ad essere legittima, occorre sia anche tempestiva.

Il presidente TOMASSINI in replica alle considerazioni emerse nel corso della discussione incidentale, fa presente che l'indagine conoscitiva proseguirà secondo il programma definito dall'Ufficio di Presidenza all'unanimità dei Gruppi, ferma restando la possibilità che l'Ufficio di Presidenza medesimo possa essere investito della proposta avanzata dal senatore Cosentino.

Il senatore CALABRÒ (*PdL*) riterrebbe opportuno investire l'Ufficio di Presidenza integrato solo ove si profilassero problematiche diverse dalla programmazione delle audizioni, dalla calendarizzazione delle stesse nonché dai tempi e dalle modalità di svolgimento dell'indagine conoscitiva, tutti aspetti sui quali – all'unanimità dei Gruppi – l'Ufficio di Presidenza aveva avuto modo di pronunciarsi.

Il presidente TOMASSINI, nell'esprimere apprezzamento per l'intervento del senatore Calabrò, fa presente come la proposta avanzata dal se-

natore Cosentino possa essere sottoposta all'Ufficio di Presidenza integrato.

La senatrice BIANCHI (PD), nel precisare come la programmazione delle audizioni non fosse stata compiutamente definita, se non limitatamente all'individuazione dei primi soggetti da ascoltare, ritiene ad ogni modo l'audizione dei rappresentanti dell'AIFA assolutamente necessaria, e non altrimenti rinviabile, allo scopo di chiarire le finalità che contraddistinguono l'indagine conoscitiva in titolo. Occorre a suo avviso fugare ogni dubbio su una velata volontà di ingerenza o sovrapposizione, essendo il principale obiettivo quello di verificare la compatibilità della nuova procedura di aborto farmacologico con la legge sull'interruzione volontaria della gravidanza.

Il ministro SACCONI, in risposta al quesito posto dalla senatrice Bianchi, fa presente come l'approfondimento che verrà svolto dalla Commissione nell'ambito dell'indagine conoscitiva in corso possa essere di estrema utilità, con particolare riferimento al tema concernente la coerenza tra lo spirito della legge n. 194 del 1978 e il ricorso all'aborto farmacologico, tema peraltro che suscita interrogativi anche presso un organo tecnico, quale l'AIFA.

In questo quadro, nel rammentare come la prassi medica si discosti in larga parte dai protocolli elaborati dalle Regioni – peraltro in modo assai blando – sullo sviluppo del percorso farmacologico, osserva come si ponga, da un lato, il problema riguardante la verifica formale sulla compatibilità della deliberazione tecnica sull'utilizzo della pillola abortiva con la legge n. 194 del 1978; vi è poi un problema di coerenza sostanziale che solo gli organi di natura politica sono legittimati ad affrontare. In particolare, con riferimento a tale ultimo profilo, coglie l'occasione per rilevare che gli argomenti di dubbio formulati dal senatore Gustavino riguardo all'esperienza concreta delle strutture socio-sanitarie, solo in sede politica potranno essere valutati appieno. Conclude quindi confidando nel prezioso contributo che potrà pervenire dal Parlamento al fine di rendere effettive le finalità di tutela poste dalla legge n. 194 del 1978 mediante la piena realizzazione della coerenza sotto il profilo sia formale sia sostanziale.

Il presidente TOMASSINI apprezze le circostanze, rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,50.

